

## **DOCUMENTO FINALE**

L'Esecutivo Regionale della UIL Scuola di Puglia, convocato d'urgenza in videoconferenza il giorno 16 novembre 2020 e alla presenza del Segretario Generale Nazionale Pino Turi,

### **PREMESSO**

Che la didattica in presenza deve svolgersi nella più assoluta sicurezza per lavoratori, studenti e rispettive famiglie.

### **ACCERTATO**

Che dal bollettino epidemiologico della Regione Puglia in data 15 novembre 2020 si riscontrano **905** casi positivi da Covid-19 con un incremento di **139** casi nelle ultime 24 ore e di **8.737** nell'ultima settimana, con inevitabili ripercussioni sulla tenuta del sistema ospedaliero e sulla potenziale diffusione del virus all'interno delle istituzioni scolastiche, inducono lo stesso Esecutivo a una complessiva ed approfondita riflessione.

In questo periodo, ha sottolineato nella sua relazione introduttiva il Segretario Generale, abbiamo assistito ad un braccio di ferro tra il presidente Emiliano e la ministra Azzolina, con inevitabili incursioni e ripercussioni sull'autonomia scolastica, anche da parte della magistratura amministrativa, operando così la trasformazione dell'istruzione da funzione primaria ed essenziale dello Stato in servizio a domanda individualizzata, identificando in tal modo la scuola come **“un vaso di coccio tra vasi di ferro”**. La scuola non può essere terreno di scontro politico! Non è campo di contrasto e di conflitto politico, ancor di più in periodo di pandemia. La scuola, in

questi ultimi mesi, ha lavorato senza sosta per riaprire in sicurezza, investendo notevoli risorse finanziarie.

E proprio partendo dalle ultime disposizioni e dai conseguenti comunicati politici, che stanno generando ulteriori confusioni e contraddizioni, oltre che incomprensibili ed aggiuntive prove tecniche di autonomia regionale differenziata, l'Esecutivo Regionale della UIL Scuola di Puglia

### **ESPRIME**

Un giudizio decisamente negativo sulla Didattica Digitale Integrata, "un'invenzione scriteriata", avallata, tra l'altro, da un Contratto Nazionale Integrativo che la Uil Scuola non ha sottoscritto, con il solo fine di tutelare tutti i lavoratori della comunità educante, contratto che benché sottoscritto da due sindacati su cinque (il terzo sottoscrittore non è firmatario del contratto nazionale), non offre le garanzie necessarie a chi la mette in atto e a quanti ne sono i destinatari. Infatti, la Uil Scuola ritiene che nel CCNI non siano acclarati i fondamenti culturali, normativi, pedagogici e metodologici della DDI, **sottolineando l'impossibilità di porre in essere una lezione con la divisione della classe, parte in presenza e parte a distanza**, e che non sia possibile continuare a considerare gli **alunni portatori di BES soggetti avulsi dal sistema di integrazione nel gruppo classe**. Ben altra cosa è la Didattica a Distanza, quale misura alternativa ed emergenziale rispetto a quella in presenza, sulla quale invece si sarebbe dovuto contrattare!

Se è vero che per gli adolescenti la chiusura prolungata delle scuole rischia di avere conseguenze psicologiche molto serie, è altresì vero che non si può sacrificare l'altro diritto altrettanto garantito costituzionalmente, come quello alla salute dei docenti, **compresi i docenti di scuola dell'infanzia**, nonché del personale ATA e dirigente.

Né è da sottacere, infine, l'altra situazione allarmante, che non ha trovato le opportune risposte nelle giuste sedi, quale quella dei **lavoratori fragili**, per i quali l'esecutivo dà mandato all'ufficio legale di valutare ogni possibile azione, anche di natura giudiziaria, perché prevalga finalmente la ragione. Non si può scaricare la

responsabilità del Covid-19 su tali lavoratori, costretti a richiedere l'assenza per malattia senza alcuna forma alternativa di tutela.

La Uil Scuola sottolinea il mancato insediamento di presidi sanitari all'interno di ciascuna scuola, senza ricorrere a soluzioni di facciata come quella del "referente covid". Il nostro sindacato si propone quale "punto di ascolto" per i propri iscritti e, più in generale, di tutti i lavoratori, docenti – ATA – Dirigenti scolastici, per supportarli in questo periodo di difficile gestione della comunità educante.

Premesso quanto sopra e preso atto del fallimento delle politiche sin qui adottate, soprattutto in questi ultimi mesi, in tema di sanità, trasporti e istruzione, l'Esecutivo regionale della Uil Scuola di Puglia, all'unanimità,

### **CHIEDE**

Nella oggettiva considerazione della mutata ed aggravata situazione epidemiologica e della diffusione registrata negli ultimi giorni tra il personale scolastico e gli stessi alunni, che la Regione, in accordo con il Governo nazionale, valuti **la chiusura totale di tutti gl'istituti scolastici pugliesi**, al fine di salvaguardare la salute dei lavoratori della scuola, degli alunni e, conseguentemente, delle famiglie.

**Bari, 16 novembre 2020**

*Approvato all'unanimità*